

# Giornata Europea dell'Arteterapia

## 24 settembre 2023



*In occasione della giornata Europea dell'Arteterapia del 24 settembre A.P.I.Ar.T. ,  
Associazione Professionale Italiana Arteterapeuti - Regione Lazio, promuove alcuni  
eventi GRATUITI allo scopo di far conoscere la disciplina, i suoi campi di applicazione  
e il percorso formativo per svolgere la professione*

### PROGRAMMA DEGLI EVENTI PRESENTI IN LAZIO

★ **Formia (LT), c/o Associazione culturale "Il Piccolo Principe", via Abate Tosti, vico Miglio n.6.- venerdì 22 SETTEMBRE 2023 DALLE ore 18:00 ALLE ore 19:30**

**"RiPrendiamo contatto. Arteterapia e Argilla"**

Laboratorio gratuito per adulti. Esploriamo le fantasie che la manipolazione intuisce per noi e la materia ci affida in forma.

Conduce Maura Guglielmo. Per Informazioni: 329.5675711

★ **ONLINE- SABATO 23 SETTEMBRE 2023 DALLE ore 10.30 ALLE ore 12  
ARTETERAPIA E MEDICINA EVOLUTIVA**

**Nei nostri corpi vivi e immortali, giocare e fare arte grazie alla benevola e condivisa comunità degli antenati**

**Alessandro Tamino, Giusi Tartaro, Gioia Cancellier, Claudia Cecere**

Da vari anni si sta diffondendo la cosiddetta "Medicina Evolutiva", la possibilità cioè di interpretare molti dei nostri problemi più attuali in chiave evolutiva, in relazione cioè a quella che definiamo "filogenesi", per intenderci la storia della nostra specie, quella degli homo sapiens sapiens.

Il gruppo di ricerca del Sistema Poliscreativa, da sempre caratterizzato da una visione interdisciplinare ha cercato di identificare dei punti di contatto tra metodologie scientifiche in particolare di ambito biologico e quelle, secondo noi per nulla antitetiche, più classicamente intese come umanistiche. Affrontando in maniera approfondita le situazioni problematiche di ambito emotivo, cognitivo e relazionale, è inevitabile incontrare la questione della trascendenza e della spiritualità esattamente come non si può fare a meno di considerare la visione più prettamente materialista. Abbiamo infatti sempre pensato che un pensiero efficace sul nostro essere nel mondo che prescindesse dalla possibilità di armonizzare questi poli, ripetiamolo ancora, solo apparentemente antinomici, fosse inevitabilmente molto limitata. I nostri corpi e quella loro funzione che chiamiamo la mente, non sono altro che il dinamico collage delle memorie di chi ci ha preceduto e che ci vengono donate, avendole anche per noi conservate, da chi ci ha accaduto durante quello stato mistico che caratterizza la nostra infanzia, uno stato particolare della coscienza in grado di facilitare proprio questa condivisione delle memorie e che in qualche modo per tutta la vita cercheremo di rimettere in scena. L'insieme di queste memorie, che il più delle volte resterà inconsapevole, verrà poi costantemente riorganizzato a seconda della base biologica che il bingò della selezione naturale ha sorteggiato per noi e grazie alle esperienze successive creando una combinazione unica, irripetibile e in qualche modo persino imprevedibile quanto sempre fluida e in qualche maniera mai del tutto individuale ma sempre condivisa con chi ci stia nei paraggi. Un dato che appare evidente ricostruendo il percorso dell'homo sapiens sapiens è che, a fronte di ben trecentomila anni di storia, solo da una manciata di millenni e per alcuni aspetti forse di secoli, la sua visione di sé stesso come in continuo contatto con la comunità dei suoi antenati è stata messa in discussione. Per centinaia di migliaia di anni a farci

# Giornata Europea dell'Arteterapia

24 settembre 2023



nascere nella nostra umana completezza, ad affidarci un corpo vivo e relazionale, a plasmarci grazie una cultura e i suoi linguaggi, erano i nostri antenati per il tramite di quelli che dopo fossimo stati partoriti hanno preso cura di noi. E non solo, buona parte di questi dispositivi ai quali era affidata la trasmissione di questa base dell'essere come anche il suo consolidarsi o il suo ritrovarla in caso di perdita ci apparirebbero per usare una terminologia moderna, di certo riportabili a quella che oggi chiamiamo "arte". È stato inutile, anzi catastrofico, dare a questa comunità degli antenati una sede esclusivamente "sovranaturale" come la si definirebbe con un termine assai recente e di conseguenza superficialmente illudersi di espellerla come ha cercato di fare prima di tutto il cristianesimo e poi, più recentemente, un rozzo materialismo. Inutile, perché dispositivi culturali che ci hanno accompagnato e forgiato per trecentomila anni non si fanno di certo relegare in soffitta da una qualche teologia o filosofia concepita solo l'altro ieri. Catastrofico perché una realtà così potente in noi più la si butta fuori dalla porta e più rientra dalla finestra sempre meno armonica con tutto il nostro essere e quindi sempre più distruttiva. Noi del Sistema Poliscreativa siamo invece arrivati alla conclusione, in particolare grazie alle nostre ricerche sulle tecniche più arcaiche di cura, dallo sciamanesimo all'esorcismo per esser più chiari, come anche delle pratiche artistiche che ne sono le più giovani discendenti, che la comunità degli antenati sia del tutto materiale, oggettiva, tangibile e agisca quindi plasmando quotidianamente i nostri corpi, cosa della quale i nostri avi erano convinti da quando, per l'appunto or sono più o meno trecentomila anni, il bingo della selezione naturale ci ha sorteggiato, tutti neri neri quindi, in quel dell'Africa. Per la semplice ragione che la stessa ripartizione tra realtà "spirituale" e "materiale" anche questa ce la siamo inventata, avendo sempre presente tutta la nostra antichissima storia di specie, solo stamattina. Noi pensiamo che degli approcci preventivi, riabilitativi, terapeutici, socializzanti e per la facilitazione degli apprendimenti, i quali tenessero adeguatamente conto di quanto, nel nostro profondo, percepirci in pace con gli antenati sia fondamentale per il nostro benessere, esattamente come qualunque percorso formativo diventerebbe meno ansiogeno immaginando che quegli apprendimenti siano un dono dei nostri progenitori. Invece che, ci permetta l'ironia, sperticarsi in sempre più faraginose classificazioni dei disturbi dell'apprendimento che comportino poi approcci alla questione sempre più settorializzanti e scissi dalla complessità affettiva, cognitiva, relazionale e storica di ognuno di noi. Come è anche però comprensibile un approccio come quello da noi qui ora molto sommariamente descritto, può lasciare perplessi e scatenare reazioni come dare adito ad equivoci di tutti i tipi. Per questa ragione abbiamo deciso di organizzare una serie di incontri on line per illustrarlo con maggiore chiarezza, con grande disponibilità a rispondere a tutti i feedback che stimoleremo e che avrete la cortesia di inviarci.

**Iscrizione gratuita entro il 21 settembre inviando una email a [cancelliergioia@gmail.com](mailto:cancelliergioia@gmail.com) per ricevere il link.**